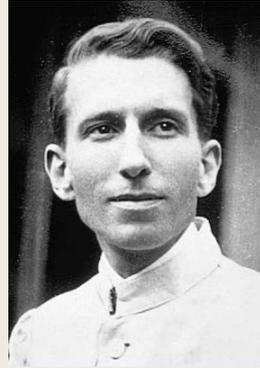


SULLE ORME DI GOZZANO E I LUOGHI DELLA TORINO DI INIZIO '900



BREVI CENNI BIOGRAFICI

Gozzano nacque nel 1883 a Torino in Via Bertolotti 2 (vicino a Piazza Solferino). Era molto legato ad Aglié in quanto entrambi i genitori erano originari di questo paesino nel Canavese. Ad Aglié possedevano la villa il "Meleto", che all'interno riproduce il famoso salotto citato nella poesia "L'amica di Nonna Speranza" con le "buone cose di pessimo gusto". Questa dimora ispirerà molte poesie tra cui Villa Amarena nella "Signorina Felicità".

Gozzano non terminò mai i suoi studi in giurisprudenza nonostante venisse chiamato "l'Avvocato", perché in lui prevalse l'interesse verso le lettere. Si ammalò di tubercolosi da piccolo e dovette combattere tutta la vita con questa malattia che lo portò a continui spostamenti tra mare e montagna. Gozzano amò molto l'entomologia e si appassionò di farfalle perché sono simbolo di metamorfosi e sono caduche, proprio come lui. Scrisse anche una raccolta intitolata "Farfalle" e sono numerosi i riferimenti a questo insetto nelle sue opere (Vanessa, Falena testa di morto e Macroglossa). La poesia gozzaniana introduce elementi di novità rispetto alla classica poesia altisonante ottocentesca di Carducci o D'Annunzio; è molto più simile a quella di Pascoli poiché entrambi trattano di temi intimi e cantano le piccole cose della vita. Gozzano fa parte dei Crepuscolari, movimento letterario nato a Torino a cavallo tra Ottocento e Novecento.

Frequentò un centro culturale in Via Cesare Battisti 2 in cui incontrò Amalia Guglielminetti, suo grande amore dal 1907 al 1909.

I temi di Gozzano si possono riassumere in: amore per l'infanzia vista come periodo intatto e felice, il tempo che corre e distrugge tutto e la grande attenzione all'utilizzo di parole legate alla botanica e al mondo faunistico.

Morì l'8 agosto 1916: siamo nel pieno della Prima Guerra Mondiale, più precisamente durante la Presa di Gorizia, per questo la sua morte passa quasi in sordina. Nonostante ciò il poeta è molto amato e studiato dai torinesi.

LUOGHI GOZZANIANI A TORINO:

Via Bertolotti 2, Torino

Casa natale di Gozzano, a due passi da piazza Solferino

Via Cibrario 65, Torino

Casa dove Gozzano morì, lo ricorda la targa vicino al portone

Via Cesare Battisti 2, Torino

Circolo culturale: qui incontrò Amalia Guglielminetti

Piazza Castello

Gozzano dedicò molte poesie a Piazza Castello: ricordiamo "Un Rimorso" ambientata a Palazzo Madama in una Torino invernale.

Baratti e Milano

Ambientò nello storico locale sotto i portici di Piazza Castello la poesia "Le golose" in cui descrisse le donne dell'alta società mentre divoravano i classici pasticcini piemontesi, le cosiddette "bignole".

Parco del Valentino

Gozzano lavorò anche come giornalista durante l'Esposizione Internazionale del 1911 dell'Industria e del Lavoro che si tenne proprio al Parco del Valentino. Nella prosa "Il Vergiliato sotto la neve" fece una descrizione accuratissima sia dell'esposizione sia del parco.

Porta Palazzo

Nella "Gran Cuoca Torino Suburbana", prosa sempre legata all'Esposizione Internazionale del 1911, abbiamo una rappresentazione minuziosa del mercato di Porta Palazzo, con grande attenzione ai cinque sensi che trasportano il poeta in questo "viaggio" tra i banchetti.

LETTURE CONSIGLIATE REPERIBILI SU INTERNET:

1. "Torino"
2. "Un Rimorso"
3. "Le golose"

Tramite la letteratura molti luoghi parlano e sembrano più familiari. Se visitiamo Notre-Dame e abbiamo letto Victor Hugo non possiamo non vederla con occhi diversi, così come se ci troviamo a Dublino ci immaginiamo James Joyce che scrive l'Ulisse o tra le vie di Rouen ci pare di vedere la carrozza di Madame Bovary. Questo itinerario ha come scopo proprio quello di visitare una Torino diversa, immergendosi pienamente nelle parole di questo sfortunato poeta che rimane, a tutti gli effetti, uno dei più grandi del '900.

